



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Ufficio Comunicazione

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06-85.262.478 – fax 06-85.262-452 – Fim.comunicazione@cisl.it - www.fim.cisl.it

NOTIZIA da WEB per www.fim.cisl.it



FIOM SCONFITTA

Pomigliano, Fiom sconfitta sul campo sindacale e giudiziario

FIAT/1

di Silvia Boschetti

È ancora forte l'eco del dopo sentenza sulla validità delle newco create da Fiat per Pomigliano D'Arco, Mirafiori e Grugliasco. E non poteva essere diversamente. Ricordiamo che la sentenza del Giudice del Lavoro di Torino, giunta dopo un ricorso presentato dalla Fiom (che non ha sottoscritto l'accordo), stabilisce che l'accordo tra la Fiat e i sindacati per Pomigliano è valido, ma l'azienda ha tenuto un comportamento anti-sindacale perché ha escluso dalla Rsa la Fiom. Buona l'accoglienza in casa sindacale, mentre la Fiat ha annunciato che presenterà ricorso.

Raffaele Bonanni - a Bologna per l'assemblea della Cisl Emilia Romagna - è tornato a dire che la Cgil deve "prendere atto" del significato della sentenza. "Mi pare che il sindacalismo si debba fare non con le chiacchiere - ribadisce il numero uno della Cisl". In particolare **Susanna Camusso**, segretario generale Cgil, ha messo l'accento sul fallimento del modello della divisione sindacale, invitando i firmatari dell'accordo "a riflettere sul fatto che le strade che portano a separazioni ed esclusioni non funzionano". Non si è fatta attendere la replica di Bonanni. "La Camusso prenda atto di una sconfitta sul campo, sindacale e giudiziario e inviti la sua organizzazione a fare accordi e a sostenerli per ottenere l'occupazione. Il giudice ha dato ragione a chi sosteneva che non fosse anticostituzionale o illegittimo fare quell'accordo, invece si mena il can per l'aia: la realtà è che di fronte al loro ricorso sono stati sconfitti, prima sindacalmente e poi giudiziariamente". Commentando la precisazione fatta dal giudice che considera illegittimo escludere un sindacato per la trattativa di Pomigliano, Bonanni ha aggiunto: "Questo è ovvio, tant'è che anche io sono d'accordo su questo. Come è ovvio che dall'accordo interconfederale firmato da Cgil, Cisl e Uil, cambia la storia delle fabbriche italiane e anche in Fiat la Fiom dovrà sottoporsi al giudizio maggioritario dei lavoratori. Finora non lo ha voluto fare, non ha riconosciuto le maggioranze". Il leader della Cisl si rivolge poi direttamente al segretario generale delle tute blu Fiom. "Il signor **Landini** - stigmatizza Bonanni - si metta in testa che è finito il gioco. Con l'accordo interconfederale di 20 giorni fa la sua Fiom sarà costretta a rispettare la maggioranza dei lavoratori. Se c'è una maggioranza che vuole l'accordo loro possono fare la battaglia che vogliono, ma, alla fine, quello che decide la maggioranza vale per tutti. Come succede in tutto il mondo democratico e non si possono sbilanciare le cose con le minacce, con il tiro dei fumogeni, con le aggressioni verbali e fisiche. O con l'intimidazione sistematica nelle fabbriche e nei posti di lavoro". Alla Cgil e a possibili azioni comuni Bonanni risponde: "Alla mia collega Camusso dico che noi siamo intenzionati a tutta l'attività possibile e immaginabile. Ad una condizione: che si ripristini una discussione e una coerenza". E se sul fisco, al momento, appare difficile per divergenze perché Cgil definisce "una baggianata" le iniziative di Cisl e Uil, Bonanni resta possibilista per il futuro: "Se invece recuperiamo la stessa opinione come è successo sui contratti e sulla rappresentanza, certo che saremo insieme".

La valutazione della Cisl non si è fatta attendere nemmeno in merito ad ipotesi di possibili blocchi degli investimenti. "Diciamo no ad aprire un nuovo tormentone sugli investimenti



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Ufficio Comunicazione

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06-85.262.478 – fax 06-85.262-452 – Fim.comunicazione@cisl.it - www.fim.cisl.it

della Fiat, che sono già stati fatti - così ha risposto Bonanni a questo proposito - gli investimenti a Pomigliano sono in piedi. E anche a Mirafiori. Non vorrei che si aprisse un nuovo tormentone. Dopo quello che è iniziato da un anno e mezzo e ogni giorno aumenta. Ci sono alcuni che lavorano proprio per questo, per creare scompaginamento". Il leader Cisl ripete poi che i metalmeccanici della Cgil "hanno avuto torto e ha avuto ragione chi come noi ha ritenuto che l'accordo era legittimo e assolutamente costituzionale. E sono stati sbugiardati coloro che hanno raccontato un sacco di frottole e hanno impestato il Paese di tante di quelle chiacchiere che non hanno fatto capire per molti mesi nulla a parecchia gente. A questo punto si tratta di lavorare sindacalmente per attirare gli investimenti, non per scoraggiarli. Perché il lavoro si fa con gli investimenti".

Di meritato successo si parla anche tra i metalmeccanici cislini. "Credo che la Fiom non abbia nulla di che essere soddisfatta dalla sentenza di Torino - spiega **Giuseppe Farina**, segretario generale Fim - la sentenza è un indubbio successo del sindacato metalmeccanico unitario Fim e Uilm e la sconfitta di chi nell'industria e nel sindacato metalmeccanico ha fatto in questi anni solo politica e ha smesso di occuparsi concretamente degli interessi dei lavoratori. Inoltre fa piena giustizia delle calunnie e falsità raccontate in questi mesi dalla Fiom e chiude anche e definitivamente la strada dei ricorsi legali rivelatasi catastrofica per la Fiom".

Giuseppe Farina parla poi di "una debacle" sui tavoli di trattativa e nelle aule di tribunale "che non lascia alibi nè alternative al gruppo dirigente della Fiom che o torna fare il sindacato confederale partecipando, con le nuove regole unitarie definite nell'accordo interconfederale del 28 giugno scorso, alla gestione del contratto nazionale e firmando gli accordi Fiat, o, a tutti gli effetti, si trasforma in un Cobas; in questo caso chiederemmo alla Cgil chi la rappresenta tra i lavoratori metalmeccanici". La Fim, conclusa la consultazione sull'accordo interconfederale, "che sarà certamente positiva", solleciterà Fiom, Uilm e Federmeccanica ad aprire il tavolo di confronto unitario per l'applicazione delle nuove regole del contratto nazionale. "È una grande opportunità che spero la Fiom sappia cogliere. In alternativa - conclude Farina - il sindacato metalmeccanico confederale andrà comunque avanti, con o senza la Fiom".

(18 luglio 2011)